

Rievocazione storica e balli rinascimentali



Vecellio di Gregorio
Tiziano "L'imperatore
Carlo V con un cane"
Museo Nazionale del Prado



Cattedrale di Siviglia
"il mantello
dell'incoronazione
di Carlo V"

(...) È noto l'aneddoto secondo cui egli si piegò a raccogliere il pennello di Tiziano che gli stava facendo il ritratto.

Ai cortigiani che perplessi lo riprendevano sull'opportunità di quel gesto di sottomissione dell'imperatore al pittore, Carlo rispose sprezzante: *"Anche lui è un re nel suo dominio dell'arte. E quando esercita quello, io gli rendo omaggio né per questo perdo alcune delle mie prerogative..."*

"Lo imperador era di persona non grande nè piccola, non scarno ne magro, bello dallo labro di sopra in suso, cum la baretta di veluto cum la piata de dreto, suso con alcuni pontali doro e cum catena de valuta de ducati 25, piccola, cum una croce de certo legno inorata, cum sajón de veluto fin al genocchio, cum certi cordoncini attorno attorno negri di tre dita, cum calze de scarlato tagliate dal genocchio in suso, cum scarpe de veluto alla spagnola, cum una spata cum li fornimenti di ferro negri.

Camminava alla bona, de bon compagno, quasi senza reputazione, camminava più presto che piano, de bon passo. Era de età di anni 32".

Carlo e la sua corte furono ospiti di Antonio di Porcia per il banchetto che si tenne in un'ala del castello. Si raccontano le abitudini conviviali di Carlo V.

Scrivo a tal proposito Roberto di Spilimbergo: *"Carlo manzava da solo e manzava cum prestezza, toccava in le vivande e metea in bocca... beveva ben e manzava ben... in lo bichier era erbe, videlicet, pimpinella, e altre erbe, come osmarin, buzulosa... manzava senza el piron".*

